

A CAPOFITTO NEL FUTURO CON 120 ANNI DI RADICI

La Federazione vive l'anniversario come l'occasione per rilanciare i grandi eventi e l'attività promozionale

120 anni sono lunghi. Diventano lunghissimi se si pensa a quanto è accaduto nel frattempo. 120 anni rappresentano altresì un significativo momento di approfondimento, di riflessione e di conoscenza del passato della Federazione Italiana Bocce, ma anche una buona occasione per riflettere sul presente e sul futuro dello sport bocce, come ha sottolineato il presidente Marco Giunio De Sanctis in occasione della conferenza stampa di presentazione presso il Salone d'onore del Coni delle iniziative. Come si sa la strada degli anniversari è minata da due insidie: quella della retorica e quella del rieducismo. Pur rievocando e commemorando, la Federazione non ha concesso troppo al sentimentalismo, pur legittimo, convenendo di celebrare i 120 anni della fondazione con una serie di eventi di carattere promozionale e istituzionale idonei a comunicare e diffondere la sua moderna identità, i suoi lontani valori ed una rinnovata immagine più correlata alla realtà.

I VALORI

Valori di solidarietà e inclusione sociale esplicitati attraverso le boccioline, da sempre luoghi di aggregazione, aperti a tutti, dove sport, svago, sorrisi, aiuto, rifugio, si fondono in un crogiuolo che riporta ai quegli oratori di adolescenziale memoria sempre più schiacciati da altre esigenze. Da queste premesse, l'idea di qualificare la Federazione attraverso una connessione con i valori cristiani insiti nel messaggio di Papa Francesco e la volontà di

amplificare il portato valoriale della Fib attraverso una "legacy", una donazione economica da destinare alle parrocchie del territorio per la promozione della pratica sportiva, e al contempo portare in cinque piazze italiane il gioco delle bocce. Una "kermesse" idonea a rappresentare l'essenza di questo sport, promuovendone e comunicandone le sue connotazioni socio-culturali, ludiche e sportivo-agonistiche.

IERI LA BENEDIZIONE DEL SANTO PADRE. POI LA KERMESSE NEI GIARDINI DI CASTEL SAN'ANGELO. LUNEDÌ LA FESTA FARÀ TAPPA A TORINO IN PIAZZA CASTELLO

CINQUE GIORNATE

E' stata la benedizione del Santo Padre in occasione dell'Udienza Pubblica avvenuta ieri con una delegazione di dirigenti, atleti e tecnici, ad inaugurare le cinque giornate di manifestazioni programmate in altrettante città italiane. La "kermesse" si è aperta presso i Giardini di Castel Sant'Angelo, con l'esibizione degli atleti dinanzi alle scolaresche intervenute all'evento, e la presentazione del volume dedicato ai 120 anni di storia della Federazione Italiana Bocce, presso la Sala Apollo dello stesso Castel Sant'Angelo, e proseguirà domani, 1 giu-

gno, nella piazza San Benedetto di Norcia, per essere poi a Torino il 4 giugno in piazza Castello, il 5 giugno al Porto Antico di Genova e il 7 a Salerno in piazza della Concordia, per concludersi con i Campionati Italiani Assoluti di Morrovalle in provincia di Macerata dall'8 al 10 giugno. In quegli spazi le bocce potranno mostrarsi in tutte le loro espressioni (petanque, raffa, volo, boccia paralimpica, beach bocce) soprattutto alle scolaresche che avranno l'opportunità non solo di assistere alle esibizioni tecniche di alcuni atleti, ma di sperimentare le varie discipline e di comprenderne le peculiarità.

INGREDIENTI RICCHI

Saranno giornate di festa sportiva, ma non solo. Ciascun evento conterrà ingredienti culturali e artistici, conditi da interventi musicali e performance di danza pop. Saranno inoltre installati pannelli-selfie per immortalare il ricordo dell'evento e incentivarne la comunicazione, oltre a un murale che, grazie al supporto di writers di professione, consentirà ai presenti di apporre la propria impronta e rappresenterà un "wall of fame" da donare alle parrocchie coinvolte nella "legacy". Radici popolari e modernità dunque che si fondono continuamente in questa Federazione moderna dal cuore antico che si affaccia al futuro con rinnovato entusiasmo ed altri importanti traguardi da raggiungere. E il fatto che sia nata poco dopo l'avvento delle Olimpiadi moderne potrebbe essere un segnale.

SPECIALE BOCCE

L'ESIBIZIONE

SCOLARESCHI E GLI ATLETI TUTTI IN GIOCO

Presso i Giardini di Castel Sant'Angelo si è aperta ieri la kermesse inaugurale. Dinanzi alle scolaresche, si sono esibiti gli atleti del volo, Giorgia Rebora ed Emanuele Soggetti; quelli della petanque, Paolo Campoli, Francesca Di Folco, Anna Fiorini, Emanuele Rocca, Marcello Spalvieri; quelli della raffa, Daniele Di Bartolomeo, Elia Di Bernardo, Lorenzo Fedele, Samuele Campoli, Gabriele Quattrociocchi, Giovanni Vinci, Lino Falsetti, Romina Tufi, Alessia Pellegrini, Anna Ticconi; oltre agli atleti disabili, Renato Federici, Mattia Ricciotti, Piergiorgio Vinci, Alessandra Gianrusso. Presenti il presidente Vincenzo Santucci, i tecnici Dario Marinelli, Renato Salvi, Antonio Cicconi, Felice Di Rienzo, Andrea Luzi.



La formazione del Bovolle Marino vincitrice dello scudetto: un trionfo del gruppo

BOVILLE 2ª VOLTA TRICOLORE

Dopo lo scudetto 2015 il team romano si ripete, vinto il duello con la Vallefoglia

FRANCESCO SERVADIO

Campione d'Italia per la seconda volta, la Bovolle Marino guidata dal tecnico Giulio Arcangeli ha concesso il bis: dopo lo scudetto conquistato nel 2015, i romani hanno replicato quest'anno. Hanno ottenuto un titolo meritissimo, al termine di un lungo testa a testa con la C.D.M. Vallefoglia. Quest'ultima è poi scivolata al terzo posto, essendo stata superata nell'ultima giornata dall'MP Filtri Caccialanza, campione uscente. Quella della Bovolle può considerarsi una vera e propria cavalcata trionfale, essendo la squadra rimasta in vetta alla classifica dalla sesta giornata d'andata. Dal mese di dicembre i laziali hanno consolidato la leadership in solitaria, com-

15 VITTORIE SOLO 2 STOP STAGIONALI

Quindi successi complessivi e due sole sconfitte hanno consentito ai romani di chiudere la stagione con sette punti di vantaggio sulla 2ª. La Bovolle ha dominato in tutte e tre le specialità.

mettendo pochissimi errori: due sole sconfitte. La Bovolle ha dominato in tutte e tre le specialità, confermandosi solida e affiatata. È stato il gruppo a fare la differenza: la sua compattezza si è rivelata determinante nelle sfide cruciali. Decisiva la sfida a Cagliari, quando lo squadrone allenato da Arcangeli ha espugnato il fortino della Termosolar. Nello stesso turno la C.D.M. è finita k.o. contro la CVM, consegnando di fatto il titolo ai romani. Titolo che Di Nicola e soci hanno vinto con due giornate d'anticipo. Sono state invece retrocesse in Serie A2 L'Aquila e G.S. Rinascita. Il massimo campionato della Raffa si prepara ora alla prossima stagione, che si preannuncia più intensa che mai: previsti due gironi con otto squadre.

